
La giacca che vinse una gara di sci

Dieci sciatori provetti a corto di giacche da neve.
Una macchina da cucire programmabile ultra fotonica,
ma che non prevede variazioni.
Una gara da vincere e poco tempo per prepararsi.
Un bel problema!
Come lo risolverà la famiglia Stampi?

In un piccolo paese della Val Mediana, ai piedi di Cima Gauss, viveva l'allegria famigliola Stampi, composta dal papà, Quartile Stampi, dalla mamma, Stima Stampi e da dieci figlioli: Primo, Secondo, Terzo, Quarto, Quinto, Sesto, Settimo, Ottavio, Nono e... Ultimo.

A dir la verità, Ottavio si sarebbe dovuto chiamare Ottavo, ma il padrino di battesimo, il lontano zio Ottavio, amante delle lettere, si impuntò per far aggiungere quella i, altrimenti, disse, non avrebbe consegnato il regalo.

Dopo il figlio Nono passarono ben sette anni prima che arrivasse un altro bambino e Ultimo fu sempre considerato il piccolino di casa, anche se ormai, a undici anni, si sentiva già



grande e forte. Ma i fratelli, come spesso accade, lo prendevano in giro perché lui era piccolo e mingherlino. I primi nove fratelli, infatti, erano tutti alti e ben piazzati, come il papà, un omone rettangolare alto un metro e novantacinque. Ed in effetti, sembravano fatti con lo stampo, tutti uguali, solo l'altezza era leggermente diversa. Primo era alto due metri e un centimetro, Secondo due metri e due centimetri, Terzo due metri e tre centimetri e così via fino a Nono che era il più alto di tutti, ben due metri e nove centimetri. E Ultimo? Ultimo, assomigliando di più alla mamma, una graziosa ed energica donnina, ad undici anni, raggiungeva la vertiginosa altezza di... un metro e venticinque centimetri. Anche a scuola la maestra lo metteva sempre ai primi posti perché riuscisse a vedere bene la lavagna e perché non si distraesse giocando a pallina sotto il banco.

Da fine novembre ad aprile, le montagne della Val Mediana si coprivano di neve. Tutti i bambini del paese erano provetti sciatori ed ogni anno si organizzava una famosa gara di sci, alla quale partecipavano anche gli sportivi dei paesi vicini. Le regole erano semplici: chiunque, purché avesse compiuto gli undici anni, poteva iscriversi e gareggiare. Si scendeva tutti insieme da Cima Gauss, a rotta di collo, verso il traguardo posto proprio nella piazza del paesino.

Quell'anno ci fu una grande novità: il vincitore della gara di sci avrebbe rappresentato il paese alle Olimpiadi invernali di Questio, un piccolo villaggio sul lago di Misurina.

Ultimo Stampi, piccolo e agilissimo, aveva il soprannome di "Speedy" perché quando correva o sciava nessuno riusciva a stargli dietro. Nessuno... a parte i fratelli che, oltre ad essere alti, erano anche valenti atleti. Tutti gli anni la stessa

storia, i fratelli Stampi si piazzavano sempre ai primi nove posti, variando solo l'ordine di arrivo, e così le mensole di casa strabordavano di coppe scintillanti. Ovviamente questo era uno degli argomenti preferiti da tirare fuori con Ultimo per tormentarlo un po', soprattutto ora che anche il piccolino di casa si sarebbe potuto iscrivere alla gara di sci: "Ultimo, arriverai ultimo?", dicevano senza troppa fantasia, oppure "Quest'anno con la neve che mangerai dietro di noi, altro che gelati!" e per finire "Ultimo, avrai bisogno di essere spinto per andare più veloce?"

Bisogna dire, però, ad essere onesti, che i fratelli non si tiravano mai indietro quando Ultimo aveva bisogno di un aiuto. Il bambino ricordava molto bene la volta in cui suo fratello Quarto l'aveva aiutato a scendere dall'albero su cui si era arrampicato o quando Sesto gli aveva insegnato a nuotare, oppure Terzo, che non aveva esitato a sistemare il bullo della scuola che voleva rubargli le carte dei Pokemon.

Sicura di vincere anche quell'anno, la famiglia Stampi si recò nell'unico negozio sportivo della vallata per comprare delle nuove giacche da sci. Le vecchie giacche, infatti, erano tutte rattoppate per le numerose cadute degli anni precedenti e non potevano più essere riparate. Il negozio apparteneva alla famiglia Trend da molte generazioni e da sempre riforniva gli sportivi della zona; in fatto di abbigliamento da sci non si poteva trovare di meglio!

Quella volta però: "Ma... ma.. come... sono finite le giacche da sci?!" sbottò preoccupatissimo papà Quartile rivolto al proprietario del negozio. "Eeh - sospirò questi guardando il soffitto e allargando sconsolato le braccia - quest'anno c'è stata una grande richiesta, tutti vogliono partecipare alla

gara di sci perché sognano di andare alle Olimpiadi e così abbiamo finito le scorte. Ho già contattato il nostro fornitore, la signora Zip di Montesportivo, ma non c'è nulla da fare."

"Ma non è possibile, ci deve essere un modo! I miei ragazzi si sono allenati tutto l'anno!" provò ad insistere Quartile.

"Guardi, facciamo così, riprovo a chiamare la ditta. Chiedere non mi costa nulla. Vediamo cosa si può fare!"

"Grazie, gentilissimo, signor Trend, siete la nostra unica speranza!"

Il signor Trend compose il numero della ditta Zip e dopo qualche squillo sentì la proprietaria rispondere all'altro capo del filo: "Oh! Cavissimo signor Trend! Come va, come va?"

"Benone, ma abbiamo un problema e spero proprio che lei ci possa aiutare."

"Mi dica puvè tutto, puvè tutto. Vedvò quello che posso fave pev lei, pev lei. Lei è tva i miei migliovi clienti, migliovi clienti!"

"C'è qui la famiglia Stampi, sono dieci ragazzi ed hanno bisogno di dieci giacche da sci per la gara della prossima settimana."

"Capisco, capisco, ma non ho tempo, non ho tempo. E di giacche pvonte non ne ho, non ne ho."

"Signora Zip – provò ad insistere il signor Trend – i ragazzi si sono allenati duramente e sono dei bravi sciatori, sarebbe un vero peccato se non potessero partecipare. C'è qualcosa che possiamo fare per lei, per aiutarla a fare in fretta dieci giacche?"

"Guavdi, guavdi, il pvolema sono le taglie, le taglie."

Se avessevo tutti la stessa taglia non savebbe un pvolema, un pvolema. Mettevei tutto nella mia macchina da cucive pvogammabile ultva fotonica e savebbevo pvonte, pvonte. La macchina pvoduce dieci giacche in una settimana ma può favle di una sola taglia, una sola taglia".

"Signora Zip, ne parlerò con i ragazzi e vedremo di trovare una soluzione", concluse il signor Trend.

Riferì ai ragazzi la conversazione ed insieme decisero che, se proprio la giacca doveva essere di una sola misura, l'avrebbero fatta fare della misura media, in modo che potesse andar bene a tutti. Invano Ultimo si sforzò di far notare ai fratelli che lui era molto più piccolo degli altri, mentre i nove grandi erano quasi tutti uguali. Ma i suoi fratelli non vollero sentire ragioni e così si misero tutti in fila, da Primo a Ultimo, per farsi misurare con il lungo metro da sarto che il signor Trend portava sempre arrotolato intorno al braccio. Qualche difficoltà ci fu, perché i metri da sarta sono lunghi solo 150 centimetri: pochi per misurare i fratelli grandi in un colpo solo. Ma con un po' di pazienza e qualche sbaglio riuscirono ad ottenere le misure in centimetri: 201, 202, 203, 204... 209. L'ultima misura, quella di Ultimo, venne 125 centimetri e la si ottenne al primo tentativo. Per calcolare l'altezza media bisognava poi sommare tutte le misure e dividere il risultato per il numero dei fratelli. Come si fa a scuola, con la media dei voti. In quel caso si ottenne per la somma delle altezze di tutti i fratelli 1970 centimetri che, divisi per 10 (il numero dei fratelli) diede esattamente un risultato pari a 197 cm.

Il signor Trend richiamò la signora Zip: "Cara signora Zip, l'altezza media dei fratelli Stampi è 197 centimetri. Siamo

nelle sue mani: faccia dieci giacche di questa misura!”

“Bene, bene – rispose la Zip – non vi preoccupate più, vado a mettere i dati nella mia macchina da cucire piovogammabile ultravioletta fotonica, fotonica. Savanno ponte per la mattina della gara, della gara. Avvivedevci. Avvivedevci!”

“Per merito suo i fratelli Stampi potranno partecipare alla competizione, grazie di cuore e arrivederci!” rispose speranzoso il signor Trend. La mattina della gara i fratelli Stampi erano impazienti di ricevere le giacche da sci e non stavano più nella pelle. Quando arrivò il corriere con il grosso pacco, gli corsero incontro nel vialetto di casa e in meno di un minuto si erano messi in mutande e si erano prontamente rivestiti con maglione e pantaloni da sci. Poi, avevano indossato le giacche nuove. E... che delusione! La giacca da sci media non andava bene a nessuno. Ai primi nove fratelli lasciava la pancia scoperta mentre ad Ultimo arrivava fin sopra gli scarponi.

“Non importa – disse Primo – ci presenteremo lo stesso alla gara di sci con queste giacche!”. D'altronde, non c'era scelta.

E così, i nove fratelli si incamminarono verso la funivia per Cima Gauss, coprendosi la pancia con le mani per il gran freddo mentre Ultimo li seguiva cercando di tirarsela un po' su per non inciampare. Chi li guardava, così tutti in fila e impacciati, non poteva che mettersi a ridere, ma loro non se ne preoccupavano, avrebbero gareggiato a tutti i costi.

Gli altri partecipanti, in realtà, avevano già iniziato a fregarsi le mani per la contentezza. “Guarda là – diceva uno – come sono buffi! Anche se dovessero partecipare, scommet-

to che nessuno di loro riuscirebbe ad arrivare in fondo”. “Sì, amico mio – osservava un altro – quest'anno finalmente uno di noi potrà vincere la gara!”

Sulla linea di partenza i nove fratelli Stampi iniziarono a sentire qualche brontolio alla pancia, ma decisero di non farci caso. Ultimo invece, ben rintanato nella sua lunga giacca, stava benone, anche se quasi non si vedevano né la testa né le gambe.

Quando iniziò la gara, tutti gli atleti si lanciarono velocissimi lungo la discesa attraverso il bosco, schivando alberi e fronde. A metà gara, si vide Sesto rallentare sempre di più per poi fermarsi al bordo della pista. Sembrava piuttosto pallido e malconcio e dai gesti si capì che aveva un gran mal di pancia.

Fu l'inizio di un disastro: uno ad uno, i fratelli Stampi, quelli grandi, cominciarono a sentire un tremendo borbottio nella pancia, come se tutti gli sciatori della valle si fossero dati appuntamento nel loro intestino per scendere giù per le budella. E la loro gara di sci si trasformò in una corsa... al bagno più vicino!

Ultimo, invece, tutto caldo nella sua giacca nuova, continuò la corsa a perdifiato. Non si era accorto che i fratelli non lo seguivano più e non vedeva nessuno davanti a sé, sentiva solo il vento gelido venire su dalla valle. In lontananza vide avvicinarsi sempre più la piazza del paese e la folla assiepata, pronta ad applaudire il vincitore. A quella vista il suo cuore si fece più leggero e i suoi sci filarono ancor più spediti.

Nessuno in realtà capì subito chi fu a tagliare il traguardo. Quello che tutti videro, con grande stupore, fu una giacca da sci, nuova di zecca, sfrecciare velocissima davanti ai loro occhi.